

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2018)
Heft: 70

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Subacquea e speleologia,



Metti un gruppo di amici, la passione comune per le immersioni, la voglia di avventure in luoghi particolari, il desiderio di addentrarsi in anfratti nascosti ai più, e il gioco è fatto.

Stefano Beatrizotti, nostro concittadino, impiegato tecnico alla SUPSI, con gli amici Alberto Falconi informatico, Luca Bricalli capo reparto presso POLCA, Natan Bosio Istruttore formatore presso POLCA, Markus Colombo avvocato, da anni viaggia alla ricerca di luoghi particolari, fuori dalle normali tappe turistiche, per esercitare questa grande passione.

Assieme hanno fatto viaggi dedicati alle immersioni un po' ovunque, dal Messico alla Norvegia, passando per la Liguria e il Mar Rosso; l'obiettivo principale è divertirsi e passare dei bei momenti insieme.

Dietro tutto questo non c'è una fuga dal quoti-

diano o dalla famiglia, tutti sono contenti della loro vita lavorativa e sociale, ma ogni tanto hanno il desiderio di partire per mete insolite e vivono esperienze indimenticabili, felici poi di tornare a casa dalle loro mogli o compagne e figli. L'ultima spedizione, in ordine di tempo, è stata a Perm, in Russia. Prima del-

la sua partenza ho chiesto a Stefano di redigere un diario del loro viaggio, una cronaca che ci avrebbe aiutati a seguire la loro esperienza.

Come mai avete deciso di recarvi in quella landa desolata?

"È da un po' di tempo che insieme a Luca, Alberto, Markus e Natan ci frulla in testa di andare a fare immersione nell'Ordinskaya Cave, situata nel territorio di Perm (Russia) ad ovest della catena montuosa degli Urali, al confine con la fresca Siberia!!

Questa grotta è una delle più belle e fotografate al mondo, la sua particolarità consiste nel fatto che, essendo nel gesso, ha le pareti bianche e l'acqua ha una trasparenza incredibile, oltre i 50 metri!

Per potervi accedere occorre avere dei con-

Allora tutto a posto!

"Eh no! Purtroppo la parte più "complicata" è stata quella burocratica, in particolare compilare il visto per la Russia. Ai voli ci ha pensato la nostra amica Manuela, che ci ha organizzato il tutto e finalmente abbiamo potuto partire!"

Ecco dunque la cronaca della spedizione, iniziata un giovedì sera alle 19:30 da Locarno.

Alle 21:00 siamo a Malpensa, riusciamo a trovare aperto un ristorantino giusto per non partire a stomaco vuoto. La partenza è venerdì alle 00:10 e alle 22:30 siamo già in colonna per il check-in, insieme ad una marea di asiatici che, scopriamo, per rientrare a casa passano tutti da Mosca. Piccolo problema, siamo in colonna e tutto è fermo; Alberto, da buon informatico, va a curiosare e scopre che il sistema computerizzato della Malpensa è andato in tilt!

Si inizia bene!

Dopo circa un'ora di nulla, il sistema riparte ... in vita mia non ho mai visto un check-in lavorare così velocemente, in un attimo siamo sul volo, anche perché se tutti i turisti avessero perso la loro coincidenza, a Mosca la compagnia avrebbe dovuto accollarsi qualcosa come 300 passeggeri incazzati!!

Dopo qualche ora di volo, e un po' di sonno,



tatti, cosa non facile, visto che non sembrano molto interessati ad avere "stranieri".

Inizialmente ho provato a contattarli mediante i social media Facebook, Twitter e tramite e-mail, ma senza esito, nessuno si degnava di rispondere.

Decido di fare un ultimo tentativo, compro online un libro che parla di questa grotta e provo a scrivere a uno degli autori; incredibile ma vero, dopo pochi giorni mi risponde Vladimir da Mosca!!!!

Stabiliamo così un contatto, lui vuole sapere le nostre motivazioni e il nostro interesse per la grotta, quindi si mette volentieri a disposizione per organizzarci la spedizione! Bingo!!!!"

atterriamo a Mosca, qui sono circa le 07:00 di mattina, un bel caffè ci sta tutto.

Ci rimettiamo in colonna per prendere il volo per Perm e qui incontriamo per la prima volta Vladimir, la nostra guida; ragazzo simpatico, che a suo dire si guadagna da vivere lavorando nella "zona grigia" del trading bancario online... decido di non andare oltre con le domande.

Ci imbarchiamo tutti insieme sul volo per Perm e dopo un paio d'ore atterriamo, comunque con Verscio ci sono ben 4 ore di fuso orario.

Dopo il ritiro dei bagagli, troviamo già l'autista del furgoncino che ci carica a bordo per portarci a Orda, 140 km più a sud.

Devo dire che la strada innevata, il furgone pieno di bagagli, il rimorchio e lo stile di guida frizzante, non mi hanno permesso di gustarmi molto il tragitto.

un connubio affascinante

Poco prima del paese di Orda, l'autista prende un'uscita, si avvia lungo una strada poco battuta e poco dopo eccoci davanti ad una barriera che viene velocemente aperta da un ragazzo in tuta mimetica... ma dove siamo finiti?? Scendiamo e scarichiamo i bagagli dal furgone, il nostro autista se ne va e ci attribuiscono gli alloggi nelle capanne di legno. Ogni capanna ha due stanze con due lettini, doccia e wc in comune; non aver con noi donne semplifica molto le cose.

Entriamo nel centro in cui si trovano tutti gli strumenti e scegliamo le bombole che usiamo per l'immersione; per fortuna, a portare il materiale fino all'acqua dentro la grotta ci pensano degli sherpa locali, perché si tratta pur sempre di circa 100 metri di dislivello nella neve!

Dopo aver visitato la foresteria e capito anche dove si mangerà alla sera, decidiamo di andare a fare la prima immersione, così, tanto per rompere il "ghiaccio".

Facciamo un briefing accurato; è comunque un'immersione in grotta, dopo una notte passata in bianco, in un luogo a noi sconosciuto. Per fortuna, il nostro caro Vladimir decide per un momento di abbandonare i suoi clienti virtuali ed accompagnarci in questa prima immersione.

Ci prepariamo in una specie di spogliatoio

caldissimo, poi ci incamminiamo per raggiungere l'imboccatura della grotta; fuori la temperatura è sui -30°C e l'aria inspirata la sentiamo bruciare nei bronchi.

Il primo pezzo dobbiamo scendere lungo una scala di legno, dalla quale si guarda il fiume Kungur. Tira un vento freddo; poi, tramite l'aiuto di corde come sostegno, iniziamo la discesa nella grotta.

Arrivati all'acqua dobbiamo assemblare tutta la nostra attrezzatura e, anche se la temperatura è più calda (-10°C), tutto è gelato e lavorare senza guanti diventa difficile.

Quando è tutto pronto, facciamo velocemente mente locale sui compiti di ognuno, visto che uno degli obiettivi di questa spedizione è fare dei filmati. Ognuno ha un ruolo; chi filma, chi fa luce, chi fa il modello. Sia come sia, dopo circa un'ora e mezza usciamo tutti entusiasti: la grotta è ancora più bella di ciò che pensavamo! Ora quello che mi preoccupa è tornare fuori, perché è tutta una salita.

Velocemente smontiamo il nostro materiale, lo riponiamo nei sacchi e pian piano iniziamo la fuoriuscita ... quando arriviamo alla scalinata

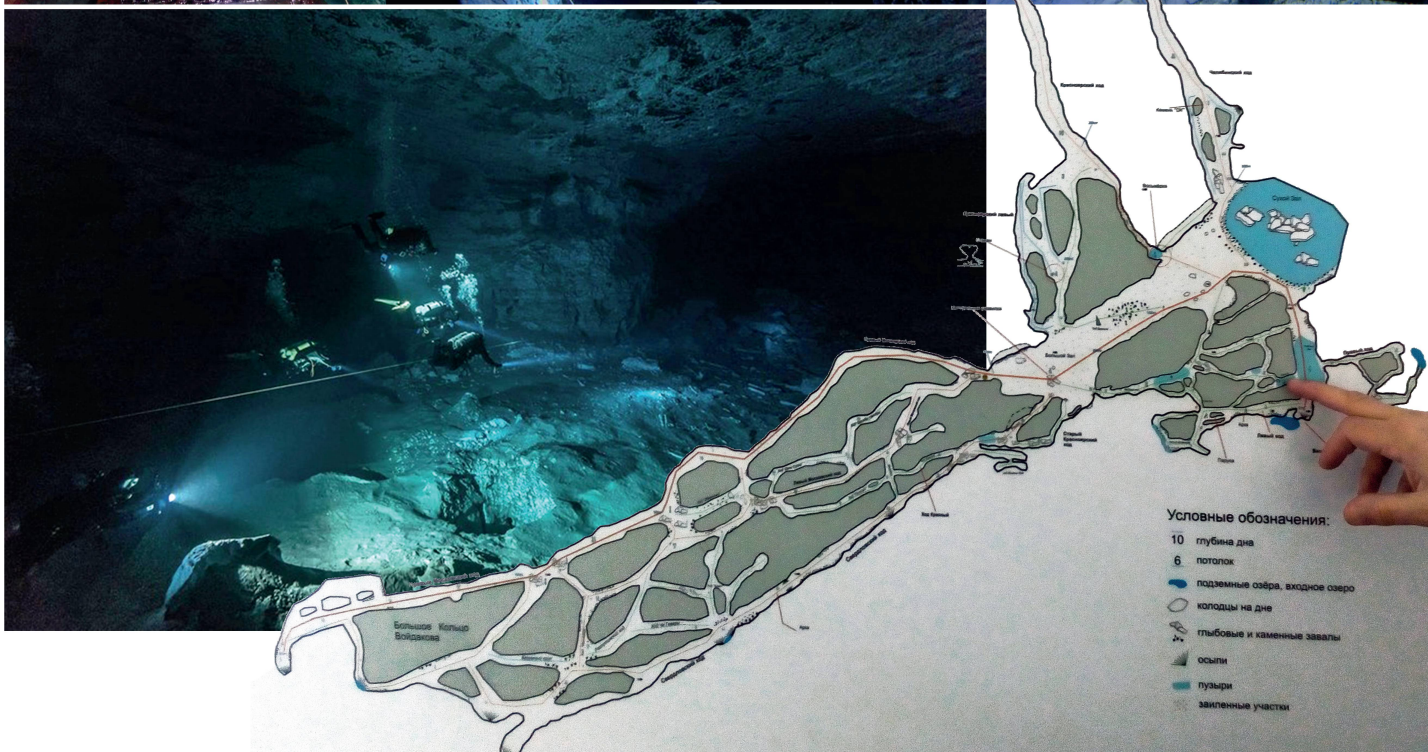
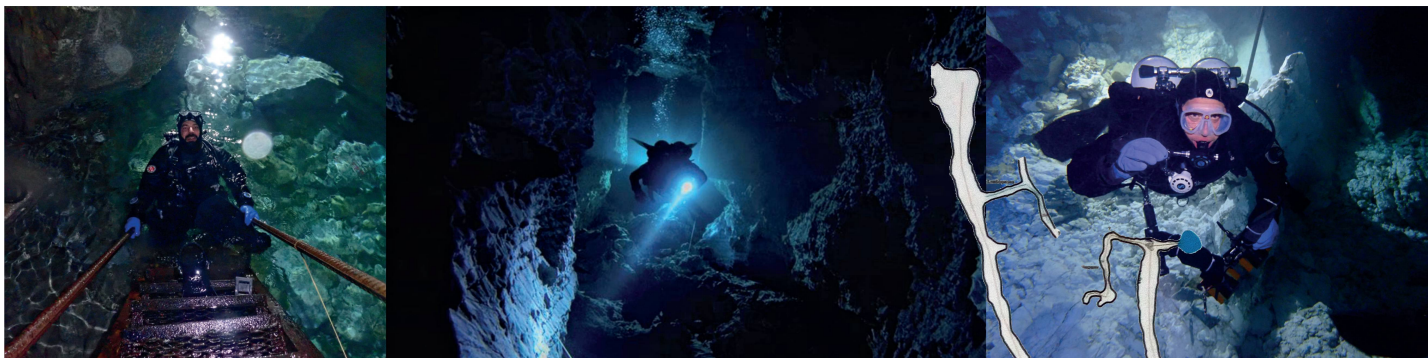


tira ancora un vento polare, arrivati in cima, prima di entrare nello spogliatoio, ci accorgiamo che la muta è completamente gelata! Una volta dentro, il sangue ricomincia a circolare anche in periferia, ci spogliamo, ci cambiamo e andiamo in refettorio.

Li ci fanno capire che fra poco dovrebbe arrivare la cuoca con la cena per tutti; non c'è molta gente, oltre a noi solo altri quattro subacquei russi, che parlano inglese ancora peggio di me.

Ciò che ci accompagna, durante queste nostre soste culinarie, è la tv costantemente accesa; a Pyeongchang ci sono le Olimpiadi e i russi sono molto patriottici!

Poco dopo, con la sua piccola Lada, arriva Lydya la cuoca; cucina tutto a casa e poi ci por-



FRPITTURA

Fausto Rossi
pittore diplomato AFC



6654 Cavigliano
Caraa Pianèzz 4
frpittura@bluewin.ch
079/686.83.95

La pittura da colore alla vita!



LOSONE 091 791 58 58 

 **PETRUCCIANI SA** riciclaggio commercio metalli

 **PETRUCCIANI OLIVER** trasporti rottami



VUOI UNA PUBBLICITÀ
SU TRETERRE?
QUESTO SPAZIO
È LIBERO

DANI

MERCATO dell'USATO — BROCKENHAUS

Via Vela 6 · 6600 LOCARNO

dani.capetola@live.it · 079 620 46 81

DANI & JONATA

091 751 65 20

JONATA

TRASLOCHI SGOMBERI — UMZÜGE

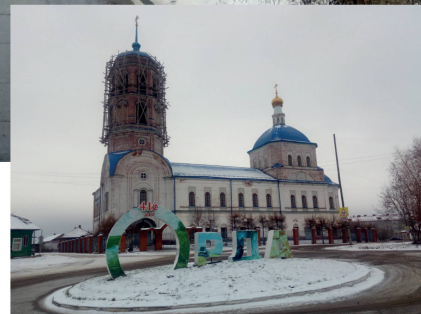
C.P. 109 · 6604 LOCARNO

skf-heaven@hotmail.com · 079 887 84 02


PANETTERIA
PASTICCERIA
VERSCIO



VUOI UNA PUBBLICITÀ
SU TRETERRE?
QUESTO SPAZIO È LIBERO



ta le padelle con il mangiare. Personalmente ho sempre trovato i suoi gulasch squisiti, oltre alle tortine con marmellata fatte da lei in casa. Dopo questa prima cena, non vediamo l'ora di andare a letto. Una volta sdraiato mi metto a ripensare alla giornata appena trascorsa ed alle emozioni che ci ha regalato, ma la stanchezza del viaggio e il fuso orario, danno un vantaggio innegabile a Morfeo ed è anche un piacere lasciarlo vincere facile!

La mattina seguente ci alziamo verso le 08:00 per scoprire che fuori sono -35°C! Li-dya arriva portandoci brioches fresche, oltre ad un semolino d'orzo. Dopo colazione è il momento di pianificare la prima immersione della giornata, ci prendiamo un'oretta buona davanti alla mappa, per definire i passaggi che avremmo fatto e i ruoli di ognuno di noi; insomma un'accurata pianificazione per prevenire qualunque inconveniente.

Ricominciamo con la vestizione nello spogliatoio caldissimo, per poi uscire all'aria fresca e iniziare la discesa; una volta rientrati nella grotta, si rimonta il materiale. Questa sarà la nostra routine per i prossimi tre giorni: immersioni e mangiare!

Domenica sera, dopo l'ultima delle nostre immersioni, decidiamo di fare gli svizzeri: prendiamo dalle borse, che ci eravamo portati da casa, il caquelon e circa due chili di ottimo Vacherin, poi, sotto gli occhi stupiti dei russi, ci gustiamo il nostro piatto tipico! Nonostante le difficoltà linguistiche, si sono create delle amicizie!

Il lunedì, ultimo giorno, visto che non abbiamo previsto immersioni, dormiamo un po' di più e ci prendiamo il tempo per una visita al paesino di Orda (circa 5000 abitanti). Qui tutte le case sono di legno, basse, con delle decorazioni attorno alle finestre; al centro del paese c'è una chiesa ortodossa, con un'unica cupola a cipolla, un supermercato, un paio di negozietti e un mercatino all'aperto (!!!) dove, oltre a qualche bancarella di vestiti, ce ne sono diverse che offrono degli stivali in feltro, alcune generi alimentari (in particolare carne congelata esposta su dei banconi di legno) e qualche donnina che vende dei tappetini di stoffa fatti a mano. Attirato dai tappetini, e anche dalla gentilezza della signora che li vendeva, decido di comperarne un paio da portare a casa; peccato che la difficoltà stia proprio nel non riuscire a comunicare con la gente; turismo inesistente ... forse meglio così.

Nel pomeriggio trasferimento con il solito autista a Perm, dove andiamo a dormire in un vero albergo vicino all'aeroporto; ci diamo una mezz'oretta per una rapida doccia e poi decidiamo di andare in centro a cenare.

Perm è una città di circa 1'000'000 di abitanti, tipicamente sovietica, alti palazzoni squadriati, una piazza molto grande e ovunque statue di eroi e leader sovietici.

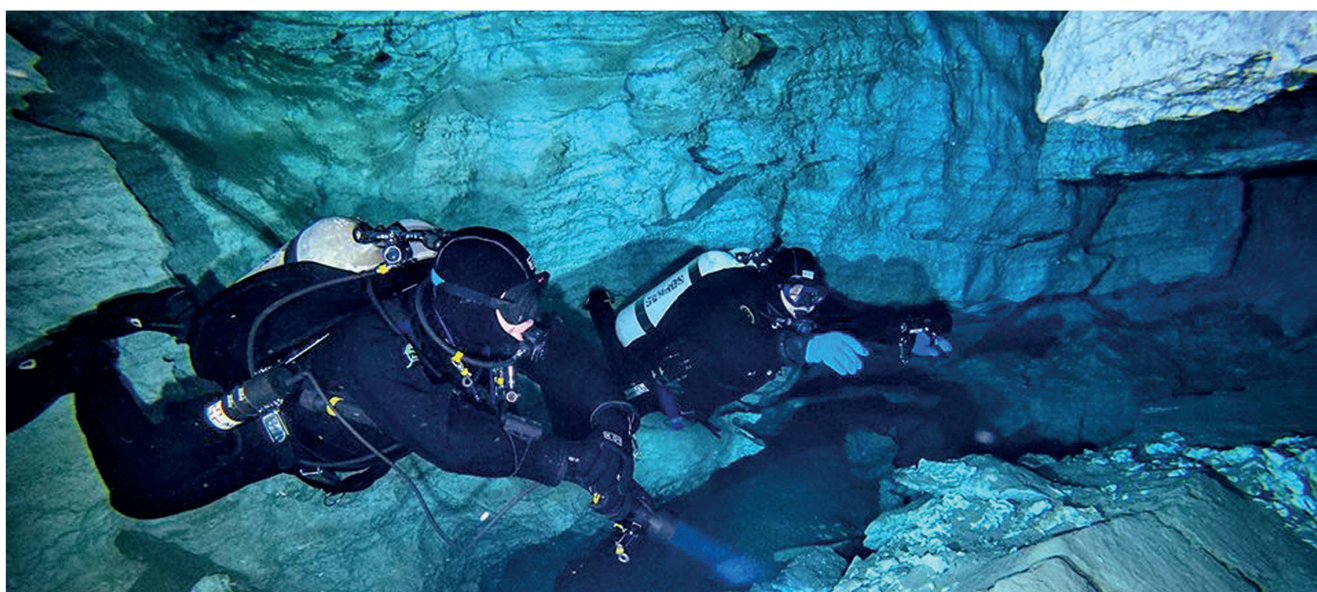
Troviamo una birreria dove farci un buon aperitivo, poi cena e nanna, visto che l'indomani si torna a casa.

Cosa ti porti a casa da questa avventura?

Sicuramente il piacere di stare con degli amici, condividere momenti di attività intensa, in un contesto diverso dall'ordinario, avendo l'opportunità di conoscersi meglio, accettando i pregi e difetti di ognuno (di questi ne ho molti!!!) ma soprattutto divertirsi!!!

Grazie Stefano, per questo resoconto che, accanto alle magnifiche fotografie, permetterà ai nostri lettori di conoscere un po' meglio questa tua/vostra affascinante passione.

**Lucia Giovanelli
Stefano Beatrizotti**



Il cammino pedestre da Verscio verso La Streccia - I lavori di miglioria -

È dall'allegata fotocopia, scritta nella primavera del 2005 da "Chino" Zanda e qui da me riscritta, che voglio presentare brevemente parte di quanto si è intrapreso, a partire dal 2002, per migliorare il sentiero che dal nucleo di Verscio, attraverso l'amena Valle di Riei, porta alla Streccia e, più oltre, in Vallemaggia.

Uno fra i molti diari di "Chino".

28.04.2005 sereno + 13 gradi c
 "Puntuale, alle 09.00 arriva la scolaresca al posteggio della stazione, con le auto di 4 maestri, 14 ragazzi e 6 ragazze di un'età compresa fra i 14 e i 20 anni. Sono ragazzi profughi, che provengono da diversi paesi del mondo, slavi, sudamericani, un africano e una cinesina di ... Si sono aggiunti alla spedizione Luciano Leoni in rappresentanza del Municipio, Tom Kummer ora dimorante a Tegna e Fausto Gilardi di Pura nel Sottoceneri, pensionato della televisione, appassionato di muri a secco e amico dell'Eros Verdi. La salita è disordinata, c'è il giovane che corre senza fatica, c'è chi sbuffa, c'è l'anziano che arranca, ma tutti insieme ci ritroviamo a Riei seduti sul prato ad ascoltare la pastorella Christiane che, con pazienza, illustra la sua attività con le capre e la produzione del formaggio. Dopo l'assaggio dei suoi prodotti si riprende il cammino verso la Streccia e gli alloggi: i ragazzi nella capiente stalla del Pierantonio Pellanda e le ragazze nella casa del Carlo Poncini (ex Lico). Il pomeriggio, le ragazze aiutano il cuoco Luca Bondiètti a preparare la cena con la tavolata all'esterno e i ragazzi inesperti tentano di lavorare alla costruzione dei muri a secco sul sentiero dei "Valecc". Inevitabile la confusione, il fare e il rifare che a volte ti fa pensare: chi me l'ha fatto fare? ma alla fine ci sono quei piccoli risultati che ti danno soddisfazione. È l'ora di cena e la gioventù del mondo è d'accordo sul programma e non pensa a chi, nei loro paesi, non ha di che sfamarsi, qui l'atmosfera è gioiosa e regna la pace. L'oscurità della notte manda tutti a dormire. Io dormo nella casella della Streccia in compagnia del Fausto Gilardi. Si fa giorno, la colazione è pronta per le 08.00 e alle 09.00 riprendiamo il lavoro più caotico del giorno precedente per l'assenza del Luciano e del Tom, ma per fortuna arriva l'Eros che mi toglie un po' dall'impiccio. Alle 13.00 pranzo, poi riordino, pulizia e preparativi per il rientro, discesa disordinata come la salita, ma alle 17.00, come da programma, ci ritroviamo al posteggio della stazione e qui ci salutiamo. Esperienza positiva, ma purtroppo alla mia età stanca".

Vi ho presentato uno dei tanti piccoli diari che "Chino", diligentemente, ha scritto durante il corso dei lavori svolti a partire dal 2002 per ripristinare il sentiero assai usato dai residenti e da molti turisti, essendo questo itinerario iscritto fra quelli di interesse nazionale.

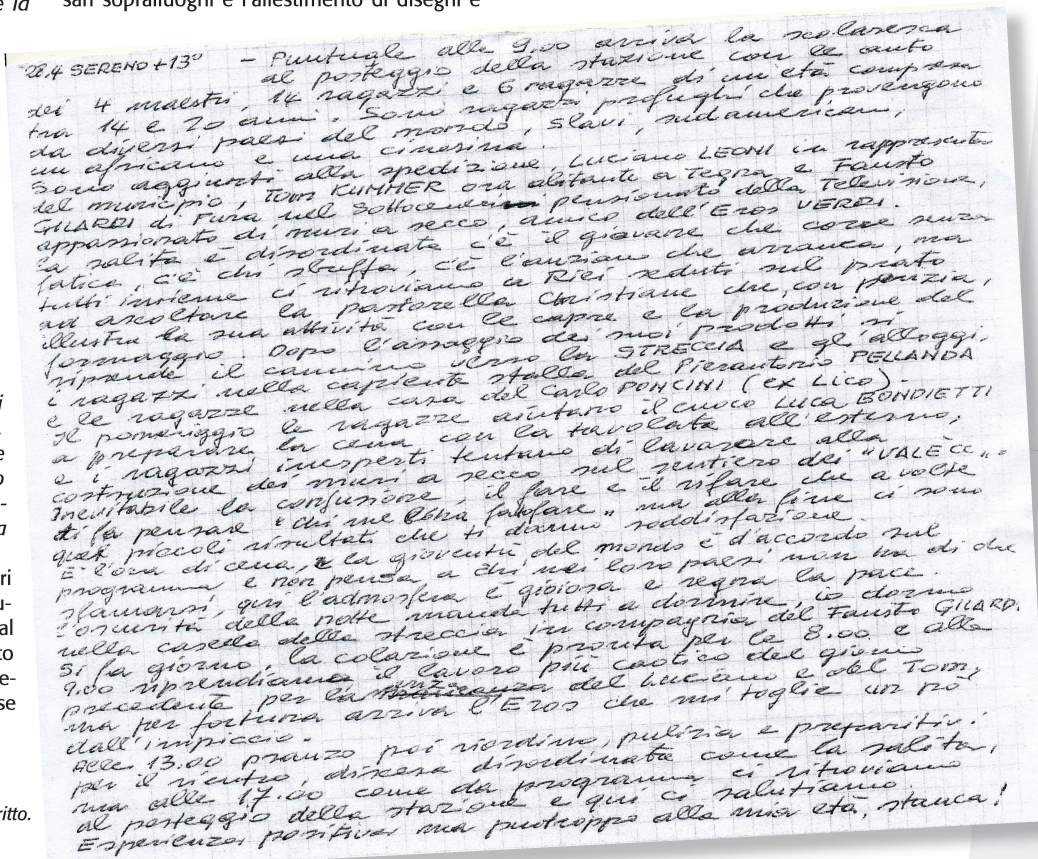
Il diario di "Chino" qui sopra trascritto.

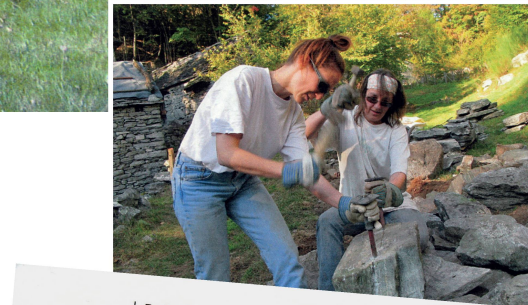


I promotori e alcuni di coloro che vi hanno lavorato.

Oltre ai giovani radunati nel "pretirocinio" d'integrazione degli stranieri, del Dipartimento Educazione, Cultura e Sport, per un'esperienza lavorativa sui monti (vedi fotocopia di ringraziamento), anche altre persone hanno, per parecchi anni, operato per questa nobile causa. La spinta a voler agire iniziò nel maggio del 2002 da parte degli "Amici dei Monti di Verscio" con una notifica di costruzione all'allora Municipio di Verscio dopo i necessari sopralluoghi e l'allestimento di disegni e

di varie planimetrie. Un sostegno finanziario venne chiesto ed ottenuto dal Patriziato generale delle Tre Terre di Pedemonte e Auresio. A lavori iniziati, si andò incontro a dei ricorsi inoltrati da confinanti il sentiero, che pretendevano una domanda di costruzione e non una sola notifica. Fu pure necessario procedere al riordino, anche per pochi metri, di alcune parcelle e ricostruire in muratura un tratto del muro d'argine. Parecchi volontari (da 12 a 15) erano presenti ad operare sul terreno durante due diversi sabati nell'autunno 2003 e con





loro Ester, Corinna e Marilena, le tre esperte cuoche. Negli anni successivi, grazie all'interessamento di Eros Verdi, si tennero in zona dei Corsi per Adulti livello 2 "Ripristino e costruzione di muri a secco" con una diecina di partecipanti di ambo i sessi, che dimostrarono molto interesse ed entusiasmo anche perché si trovarono ad operare in una bella zona e per un'altrettanto buona causa. Da segnalare la disponibilità del Municipio di Verscio a voler contribuire finanziariamente al pagamento dei necessari trasporti con l'elicottero. Da ricordare pure che nell'autunno del 2009 furono chiamati a lavorare su questo itinerario duran-

te quattro sabati alcuni giovani che avevano commesso dei vandalismi a Verscio e scoperti vennero sanzionati ad eseguire dei lavori di pubblica utilità. Il loro lavoro fu oltre che utile, eseguito in modo egregio.

Parte di un progetto più ampio.

Quanto fatto si inserisce pienamente nel progetto, in parte già in atto, di recupero del paesaggio rurale dei Monti di Verscio, promosso dal Comune di Tre Terre di Pedemonte con il sostegno del Fondo svizzero per il paesaggio, della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, del progetto del Parco nazionale del



Locarnese, del Patriziato generale delle Tre Terre di Pedemonte e Auessio, del Dipartimento del Territorio e dell'Ufficio federale delle strade (USTRA).

Grazie ed un invito.

Ora mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che, in vari modi e per più anni, hanno svolto svariate attività sul cammino pedestre Frassonede-Valecc-Streccia per renderlo così maggiormente bello, facile e sicuro. Un grande grazie agli "Amici dei Monti di Verscio" ad Eros Verdi, purtroppo prematuramente scomparso, e a Francesco Zanda "CHINO", una persona che molto ha dato per rendere maggiormente attrattivi i nostri monti con le sue opere. Lo testimoniano e lo faranno nel futuro fra le altre: *la Cappella della Colma, il Pònt dal 700mo, il Pònt di mai.*

Non mi resta che invitare i lettori a voler intraprendere una gita nella Valle di Riei. Buon cammino dunque.

SGN



La lettera di ringraziamento.

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura
e dello sport
Divisione della formazione professionale

**Pre tirocinio d'integrazione
6952 Canobbio**

Egregio signor
Chino Zanda
6653 Verscio

Canobbio, 4 maggio 2005

Pre tirocinio d'integrazione
Via Trevano Casella postale 7
6952 Canobbio
telefono 091 815 10 31
fax 091 815 10 39
e-mail deccs-pre tirocinio.integrazione@ti.ch

Funzionario
incaricato **Jürg Etter**

Telefono 091 815 10 40
fax 091 815 10 39
e-mail juerg.etter@ti.ch

Esperienza lavorativa ai monti della Streccia

Egregio signor Zanda,

desidero esprimere la riconoscenza, a nome dei docenti e dei ragazzi del Pre tirocinio di integrazione di Bellinzona, per la bella esperienza avuta giovedì e venerdì scorso ai Monti della Streccia.

Grazie alla sua gentile disponibilità i ragazzi hanno potuto vivere situazioni e momenti utili, interessanti e qualificanti.

Spero di poterla incontrare nuovamente in una prossima occasione e colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

Pre tirocinio d'integrazione

Jürg Etter
Docente collocatore